

Comunità Rinnovabili

Legambiente presenta il rapporto sull'innovazione energetica nei territori e 32 progetti di comunità rinnovabili e autoproduzione collettiva ai nastri di partenza

In dieci anni installati in Italia oltre un milione di impianti tra elettrici e termici in 7.911 i comuni italiani con un aumento della produzione energetica di quasi 50 TWh

Ma investimenti troppo lenti, nel 2019 installati solo 750 MW di fotovoltaico e 450 MW di eolico

“Le comunità energetiche devono essere al centro del recovery plan italiano, per rilanciare gli investimenti nelle rinnovabili e creare sviluppo locale. Legambiente lancia le sue dieci proposte al Governo”

Dai Comuni Rinnovabili alle Comunità Rinnovabili: in Italia si apre una nuova epoca per l'energia pulita che punta all'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili. A raccontare questa nuova rivoluzione in atto che ha al centro i territori e le comunità è il nuovo rapporto di Legambiente dal titolo *“Comunità Rinnovabili”* in cui, oltre a tracciare un quadro complessivo sulla diffusione delle fonti pulite nella Penisola nel 2019 e nell'ultimo decennio, dà spazio e voce al mondo che si è già messo in moto nella condivisione e autoproduzione di energia da fonti rinnovabili a partire dalle **32 realtà** (suddivise in comunità energetiche, progetti di autoconsumo collettivo e realtà di autoconsumo che coinvolgono amministrazioni, famiglie e aziende) che vanno ad aggiungersi alle oltre 280 buone pratiche di integrazione delle rinnovabili nel territorio, raccolte sul sito comunirinnovabili.it, e **ai 41 comuni 100% rinnovabili** autosufficienti dal punto di vista energetico, elettrico e termico con soluzioni virtuose e integrate che hanno generato qualità, lavoro e sviluppo locale. Storie e numeri che riassumono sul fronte energetico e sociale la giusta strada da percorrere in un Paese dove in un decennio sono stati installati **oltre un milione di impianti tra elettrici e termici in 7.911 comuni italiani** contro i 356 di partenza e dove in questi dieci anni **il contributo portato dalle fonti rinnovabili al sistema elettrico italiano si è tradotto in un aumento della produzione energetica di quasi 50 TWh** passando da 63,8 TWh del 2008 a 114,8 TWh del 2019. In questo modo è stato messo in parte in crisi il modello fondato sulle fossili e **portando alla chiusura di centrali da fonti fossili per 13 GW**.

In Italia, però, la crescita dell'energia pulita continua ad essere troppo lenta - con una media di installazioni all'anno dal 2015 ad oggi di appena 459 MW di solare e 390 di eolico - e a ritmi inadeguati rispetto a quanto la Penisola potrebbe e dovrebbe fare per rispettare gli impegni nella lotta ai cambiamenti climatici, continuando così gli obiettivi fissati al 2030 dal Pniec verrebbero raggiunti con 20 anni di ritardo. Anche nel 2019 si conferma, secondo il rapporto di Legambiente, una crescita positiva ma troppo lenta con 750 MW di solare fotovoltaico (272 MW in più rispetto a quanto installato nel 2018) e 450 MW di eolico (112 MW in meno rispetto al 2018) installati. La produzione da rinnovabili è stata pari a 114 di TWh a fronte di una domanda elettrica nazionale di 326 TWh. Il contributo delle fonti pulite rispetto ai consumi elettrici è passato dal 15 al 36% e in quelli complessivi dal 7 al 19%. La crescita maggiore è avvenuta nel solare fotovoltaico e nell'eolico, che nel 2019 hanno soddisfatto rispettivamente il 7,6% e il 6,2% dei consumi elettrici nazionali (secondo i dati di Terna).

Per questo per Legambiente i prossimi dieci anni saranno cruciali per moltiplicare questi numeri e raggiungere almeno 80-100 TWh di produzione rinnovabile al 2030, mentre in parallelo si dovranno ridurre i consumi attraverso l'efficienza, per arrivare a costruire un sistema che possa progressivamente fare a meno delle fonti fossili. Inoltre l'associazione ambientalista, nel corso degli Stati generali dell'economia, **lancia oggi al Governo dieci proposte-priorità che devono entrare nel recovery plan che il Governo dovrà presentare per uscire dalla crisi economica e sociale del Covid-19, chiedendo in primis una semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti da fonti rinnovabili di piccola taglia e l'introduzione di nuove linee guida per accelerare i progetti di grandi dimensioni in tutte le Regioni; il recepimento della direttiva europea sulle comunità energetiche e lo sblocco dei progetti fino a 200 kW con l'introduzione di un fondo per l'accesso al credito a tassi agevolati; la promozione di progetti di**

agrivoltaico, attraverso regole per l'integrazione del fotovoltaico in agricoltura e incentivi per gli agricoltori nell'ambito della PAC; **l'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili e la revisione della tassazione energetica sulla base delle emissioni**.

Proposte e numeri che Legambiente ha presentato nel corso della conferenza organizzata in diretta sulle pagine facebook di Legambiente, Comuni Rinnovabili e La Nuova Ecologia e sui canali YouTube, che ha visto la partecipazione di esperti del settore, tra i quali Gianni Girotto, Presidente commissione Industria del Senato, Luca Benedetti, GSE, Alejandro Gomez, Valencia municipality, Climate and Energy Agency, e alcuni rappresentanti di realtà territoriali per raccontare alcune esperienze europee e italiane al centro del rapporto.

“L'Italia fino al 2012 – dichiara **Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente** - è stata uno dei Paesi di punta nel mondo come installazioni, ma purtroppo degli ultimi anni si sono fermati gli investimenti. Da parte del Governo non sembra esserci alcuna consapevolezza sulla situazione e i ritardi che si continuano ad accumulare rispetto anche allo stesso Pniec approvato dal Governo. Abbiamo presentato 10 proposte per la discussione che si è aperta per il rilancio del Paese, per rilanciare gli investimenti in rinnovabili ed efficienza e proporre un cambiamento che si apra a tutti i settori produttivi. La sfida dei prossimi dieci anni è decisiva per fermare i cambiamenti climatici con un sistema energetico che porti a chiudere le centrali a carbone e rilanci gli investimenti in ogni Comune e Regione italiana. Per rendere possibile ciò è indispensabile prevedere una cabina di regia per l'attuazione del Green Deal, che coordini e verifichi l'efficacia degli strumenti adottati, i problemi che ci sono a partire dallo stop ai progetti eolici e solari da parte di Soprintendenze e Regioni che oggi sono il problema più rilevante per le rinnovabili. Senza un cambio nel modo di lavorare dei Ministeri e un maggiore coordinamento con Gse, Enea e Regioni il rischio è di sprecare un'occasione straordinaria di cambiamento e di rinunciare anche alle risorse previste dal Green Deal europeo”.

Legambiente ricorda che con l'approvazione della Direttiva Europea 2018/2001, che stabilisce i diritti dei prosumer (i produttori-consumatori) e delle comunità energetiche proprio in una logica di supporto alla produzione locale da rinnovabili, diventa possibile abbattere le assurde barriere che fino ad oggi hanno impedito di scambiare energia prodotta da fonti rinnovabili in Italia, persino nei condomini o dentro un distretto produttivo, oppure in un territorio agricolo.

“Abbiamo di fronte un anno molto importante per il nuovo scenario di condivisione dell'energia da fonti rinnovabili – aggiunge **Katiuscia Eroè, responsabile Energia Legambiente** – entro giugno 2021 dovrà infatti essere recepita la Direttiva europea e nei prossimi mesi partiranno le prime sperimentazioni di comunità energetiche, in attuazione del Milleproroghe a cui si aggiungono decine di territori e comunità già in movimento e pronte a diventare attive. La sfida che abbiamo di fronte è di definire un quadro di regole – come sottolinea la Direttiva – che consentano di eliminare barriere e discriminazioni, ostacoli finanziari o normativi ingiustificati, per chi si autoproduce, accumula, vende energia da rinnovabili e favorire la partecipazione dei cittadini, delle imprese delle Autorità locali a queste nuove iniziative. Per questo chiediamo all'Esecutivo di garantire una rapida approvazione del Decreto attuativo per le comunità energetiche fino a 200 kW e di aprire **anche un confronto pubblico sul recepimento completo della Direttiva 2018/2001**, per chiarire gli obiettivi e entrare nel merito delle scelte da prendere rispetto alle principali questioni aperte e in particolare”.

Dati e comunità rinnovabili - Tornando ai dati del rapporto di Legambiente, nella Penisola ad oggi sono **7.776 i comuni dove è installato almeno un impianto fotovoltaico, 7.223 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico** (in particolare al centro nord) e **1.049 quelli dell'eolico** (soprattutto al centro sud), **3.616 quelli delle bioenergie** e **594 quelli della geotermia**. **Impressionante il numero delle installazioni: in Italia sono 778 mila gli impianti fotovoltaici, oltre 3.539 idroelettrici, 4.805 eolici, 2.808 a bioenergie, 15.365 geotermici tra alta e bassa entalpia**, a cui aggiungere 4,4 milioni di metri quadri di impianti di solari termici e oltre 66mila impianti a bioenergie termici. A livello regionale, la Lombardia è la regione con il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia, con 8,3 GW di potenza installata, grazie soprattutto all'eredità dell'idroelettrico del secolo scorso. La Puglia vanta il numero maggiore di installazioni delle “nuove” rinnovabili, ossia solare e eolico (rispettivamente pari a 2,5 e 2,6 GW).

10. l'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili e la revisione della tassazione energetica sulla base delle emissioni.

COMUNI RINNOVABILI 2022

Le buone pratiche dal territorio. Le storie dell'innovazione in Italia



LEGAMBIENTE
COMUNE
100% RINNOVABILE

COMUNI RINNOVABILI 2022

Comunità energetica

- 1 > Comunità energetica del Pinerolese
- 2 > Comunità energetica di Primiero-Vanoi
- 3 > Comunità energetica di Roseto Valfortore
- 4 > Comunità energetica Alpina di Tirano
- 5 > Comunità energetica della Valle Susa (CEVS)
- 6 > Energia agricola e Km 0: la comunità energetica agricola del Veneto
- 7 > CECO - Green Energy Community
- 8 > PAN- Puglia Active Network
- 9 > Smartgrid di Benchioldo
- 10 > Progetto BioRin
- 11 > Comunità energetica di Prato allo Stallo
- 12 > Società Elettrica Cooperativa dell'Alto Adige - S.E.C.A.B.

Autoc consumo collettivo

- 13 > Progetto condomini Torino
- 14 > Condominio Donatello di Alessandria
- 15 > Il campus H-Farm di Roncade
- 16 > La Casa dell'Energia di Serrenti
- 17 > NzeB: Nearly Zero Energy Building Social Housing, Prato
- 18 > Progetto Self-User
- 19 > RE[Y], Retail Efficiency Venezia
- 20 > Social Housing CUI ABITO
- 21 > Università degli Studi di Genova- Campus Savona

Autoc consumo

- 22 > Agriturismo Costantina, Borgo Rurale tra autosufficienza energetica e circolarità
- 23 > Agriturismo Village Paradise
- 24 > Azienda Megabox, nuovi uffici a impatto zero
- 25 > C&F Energy Società Agricola
- 26 > Cantina Le Cimote
- 27 > Conser vificio MoliseGoloso
- 28 > L'ecoDistello di Magliana Sabina
- 29 > Soils GreenLog
- 30 > La Green Station di Potenza
- 31 > WE[Y]- Welfare Efficiency Piemonte
- 32 > L'Azienda Agricola Val Paradise

>>> Comuni 100% rinnovabili

	Termico (Mq)	Fotovoltaico (kW)	Eolico (kW)	Mini Idro (kW)	Geotermia (kW)	Biogas (kW)	Biomassa (kW)	Bioliquidi (kW)	TLR (kWh/a)
Arta Terme	85	499		1.415					10.800
Asiago	92	1.230					990		36.117
Badia	75	1.729		4.808		115	190		12.640
Brunico	840	3.261		5.722			990		150.333
Castellnuovo di Val di Cecina	10	1.310	55		155.100				32.002
Castellnuovo Scivvia	55	2.360				6.045			41.048
Cavalese	520	1.211		128		1.300	999		48.224
Cesana Torinese	28	31		1.150					17.990
Curon Venosta		1.217		8.429				536	9.319
Dobbiaco	1.350	1.504		4.325		102	1.910		57.129
Edölo	67	1.588							14.063
Glorenza		2.726		45		70	33	52	15015
La Thuile	20	158	6	16.16			770		18.313
Laces	86	5.417		1.410			435	320	18.000
Lasa	75	0.582		1.105			993		15.202
Limona	165	6.997				2.061	105		31.000
Monquelfo-Tesido	11	1.392		0.543		100	1.505		19.578
Monterotondo Marittimo	230	340			120.000				6.384
Monteverdi Marittimo	6	879			41.400		488	1.092	12.000
Montieri	12	2.209			75.000				5.069
Morgex	51	202		2.802			6.580	500	0.723
Occimiano	46	2.149		45		4.607	3	3.000	17.520
Poio	34	229		6.119		64	464		5.556
Pomarance	5	2.722	20		303.000				80.965
Prato allo Stelvio	2.200	7.095		2.774		170	990	1.620	17.102
Pre'-Saint-Didier	26	65		17.950					9.943
Primiero San Martino di Castrozza	176	1.000		12.702			11.229		19.656
Racines	45	1.980		5.450			263	2.148	30.018
Rasun-Anterselva	118	2.101		5.339			905		22.061
Santa Fiora	70	1.003		75	57.790				27.700
Sarnonico	41	1.316							5.324
Sellero	350	783					5.200		5.564
Silandro	72	8.867		1.184					23.121
Sondalo	122	221		160				1.040	12.222
Stelvio		268		11.212			540	1.740	14.771
Temu'	17	246		7.937				420	4.800
Tirano	158	3.483		85			2.400		71.158
Val di Vizze	26	1.290				999	2.600	45	57.541
Valdora	54	3.067		595			733	830	20.795
Varna	10	5.233		604			1.110	2.275	106.060
Vipiteno	2.404	2.047		0.693			1.400		00.000

Rapporto Comuni Rinnovabili 2020 di Legambiente